

# LA PROVINCIA DEL FRIULI

FOGLIO SETTIMANALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Esce in Udine tutte le domeniche. — Il prezzo d'associazione è, per un anno anticipato L. 10, per un semestre e trimestrale in proporzione, tanto per i Soci di Udine che per quelli della Provincia e del Regno; per la Monarchia Austro-Ungarica annui fiorini 4 in Nota di Banca.

I pagamenti si ricevono all'Ufficio del Giornale sito in Via Merceria N. 2. — Un numero separato costa Cent. 7; arretrato Cent. 15. — I numeri separati si vendono in Udine all'Ufficio e presso l'Edicola sulla Piazza Vittorio Emanuele. — Le inserzioni sulla quarta pagina Cent. 20 per linea.

## BANCHETTI E DISCORSI ELETTORALI.

Ministri, Segretari generali, ex-Deputati girano per i rispettivi loro Collegi, assistono a pranzi sontuosi, tengono discorsi agli Elettori del loro Partito e fanno brindisi alla salute d'Italia.

Evvai! dunque esclamiamo anche noi, ed invochiamo la Fortuna affinché que' buoni augurii diventino fatti. Ma pur troppo, i commenti che la Stampa va tessendo a taluni di que' ormai celebri discorsi elettorali, non lasciano gran che alla speranza che proprio le cose debbano andare per filo e per segno secondo i programmi di que' beati gaudenti.

Ecco, a mo' di saggio, che ne pensi (a proposito dei sunotati discorsi) un giornale autorevole.

«Tre discorsi che, sommati, fanno uno sono quelli detti domenica dall'on. Casalini, segretario generale delle finanze, a Lendinara, dall'on. Luzzatti a Oderzo, dall'on. Sella a Bioglia.

Il discorso dell'on. Casalini è fatto sulla falsariga di quello dell'on. Minghetti a Legnago; il discorso dell'on. Luzzatti che appare facendo e brioso, conclude in sostanza alle stesse idee; e il discorso tanto aspettato dell'on. Sella, mette il viso ed approvato alla condotta, al programma, alle idee vecchie e nuove del suo successore, un di rivale, oggi consorte. Infine, voltate e rivoltate, queste arringhe elettorali sono la riproduzione del discorso di Legnago, e valgono quindi per esse le osservazioni generali fatte su questo.

Ma una cosa è da rivelare perchè di questi giorni è diventata il cavallo di battaglia di tutti gli oratori di parte destra. Si dice; il disavanzo non s'è potuto colmare più presto di quello che si sperava e dura ancora oggi, ad onta delle promesse degli on. Minghetti e Sella, perchè gli avversari non hanno voluto.

Or come si può dare a intendere codesto al paese, il quale sa che, se l'on. Sella o l'on. Minghetti sono stati al potere e se vi sono i loro amici, gli è perchè avevano, qualunque fosse, una maggioranza? E se a questa maggioranza non è bastato l'animo di far ciò che potea, superando l'opposizione della minoranza, la cui volontà si spinta contro il numero, se questa maggioranza non ha saputo imporre il suo volere, è segno che o non ha voluto, o ha voluto così indeterminatamente e sfacciatamente, che è peggio del non avere voluto affatto. La scusa dunque, invocata a sproposito, torna a vera accusa di chi l'invoca; ed è tanto più grave perchè ammette la colpa, che rimane a carico di chi tenta respingerla. — Ciò, beninteso, senza pregiudizio, come dicono i fiorenti, di altri argomenti di fatto che portano alla stessa conclusione.

Quanto poi alla cifra del disavanzo attuale, l'on. Sella l'accetta tal quale, pare. — E pensando che quella cifra è il risultato dei rosi calcoli dell'on. Minghetti, il quale in punto di vista rappresenta il polo opposto all'on. Sella, ci tenterebbe a sorpresa il veder rammollirsi e

spettersi la tempra alpina e rigida dell'on. oratore di Bioglia, se le sue dichiarazioni politiche non ci spiegassero il prodigio.

L'on. Sella, che avea sporto un pie' fuori del confine della destra, ora lo ha ritirato e sta interamente dentro la cerchia di quella parte. L'averlo *sinistreggiato* — si condoni la barbarie della parola, ma è barbaro il caso — non gl'impedisce oggi di *destreggiare*; e come il *Santo* udito dal cielo arrestò colui che poi divenne S. Paolo sulla strada di Damasco, così il discorso di Legnago... no, più esattamente, i discorsi del connubio a Firenze hanno arrestato sulla via dell'opposizione e convertito alla fede dell'on. Minghetti l'avversario di un giorno.

E siamo convertiti anche noi; perchè l'ostinata incredulità che abbiamo sempre opposta alle voci di connubio, argomentando dalla fermezza di carattere dell'on. Sella, oggi è vinta. Dopo il discorso di Bioglia, il connubio è non solo possibile ma consentaneo o conseguente. Chi sa, anzi, che non ne sia il prezzo?»

Noi al connubio non ci crediamo; piuttosto crediamo che, se alla Camera il Partito dell'Opposizione non verrà autorevolmente rinforzato, un Ministero Sella succederà presto al Ministero Minghetti. La presente pieghevolezza del Sella non dipende se non dalla necessità di mostrare come la Destra voglia presentarsi forte e compatta a Montecitorio, sacrificando ciascheduna consorte e chiesuola i propri rancori e le personali ambizioni. Ma quando cotesta necessità fosse scongiurata, si tornerebbe al vecchio antagonismo.

Rev.

## STORIA DELLE ELEZIONI POLITICHE in Friuli.

Agli Elettori politici del mio paese dedico questi ricordi. E ciò perchè, dovendo fra pochi giorni ripetere un atto dalla cui saviezza dipende forse l'avvenire della Patria, s'adopero ad evitare gli errori del passato, e a far cosa seria. Sarò breve, perchè so che la brevità e la chiarezza danno efficacia al discorso; sarò veridico ed imparziale con tutti, scortese con nessuno. Però se da questi ricordi a chissia non fosse per venire onoranza, non sarà mia la colpa. In mio aiuto chiamo due alleate inappuntabili, la Statistica e la Storia.

Nel dicembre del 1868 si dovevano fare nel Veneto per la prima volta le elezioni politiche. Eravamo appena liberati dal governo straniero, e stava in noi l'obbligo di cooperare, coll'invio di cinquanta Deputati, al governo della Nazione.

Avremmo potuto credere e sperare che, appena uniti al Regno, nessuno scerzio esistesse tra noi, tutti viventi in un'atmosfera di ottimismo. Ma così non fu. Infatti quelli dei

nostri che, emigrati o militi nella nuova Italia, avevano veduto d'avvicino le cose, recarono con sé, reduci dall'esiglio e dalle patrie battaglie, le esperienze, gli amori ed i rancori dei Partiti. Cosicché nel dicembre, epoca delle elezioni politiche, in Udine esistevano due Circoli aspiranti al trionfo di candidati che differenziavano tra loro (secondo il criterio dei proponenti), come il Partito moderato differenzia dal Partito avanzato o democratico.

Ebbene; il Circolo dei Moderati propose quali candidati alla Deputazione politica i seguenti: per Udine il Conte Antonino di Prampero, per Cividale il dottor Pacifico Valussi, per Gemona il dottor Gabriele Luigi Pecile, per Palma Luciani Tomaso, per Pordenone il dottor Andrea Scala, per S. Daniele il dottor Missio Mattia, per S. Vito il dottor Giovanni Battista Moretti, per Spilimbergo il dottor Francesco Cucchi e per Tolmezzo il dottor Giovanni Gortani. Ed il Circolo democratico, o popolare, propose Verzegnassi Francesco per Udine, Billia dottor Antonio per S. Daniele, Francesco Cucchi per Spilimbergo, Luzzatto Mario per Palma, dottor Giuseppe Martina per Cividale, avvocato Giovanni De Nardo per S. Vito, avv. Giacomo Marchi per Gemona, prof. Pietro Ellero per Pordenone e dottor Giovanni Gortani per Tolmezzo.

I Circoli intendevano di dare un consiglio agli Elettori, e un indirizzo da cui fosse per derivare una tal quale uniformità nelle elezioni. E sotto un certo aspetto lo scopo era lodevole. Anche oggi in Udine un Partito (il democratico) fece lo stesso, e a Napoli e a Roma l'Opposizione istituì Circoli elettorali e Comitati per dare agli Elettori consigli e presentar liste di candidati secondo lo spirito del Partito.

Se non che ezianch'io ne capolneghi di ogni Collegio elettorale erano istituiti altri Comitati o Circoli, o di più il Governo aveva i suoi speciali candidati. Quindi il risultato delle urne non corrispose appieno alle proposte dei due Circoli udinesi. Infatti riuscirono eletti nella votazione del 25 novembre gli onorevoli di Prampero conte Antonino per Udine, prof. Pietro Ellero per Pordenone, dottor Pacifico Valussi per Cividale, De Nardo avv. Giovanni per S. Vito, Giacomelli Giuseppe per Tolmezzo, Pecile dott. Gabriele Luigi per Gemona, Colotta Giacomo per Palma, Scolari prof. Saverio per Spilimbergo e Zuzzi dott. Enrico per S. Daniele. Dall'elenco di questi nomi risulta come gli Elettori friulani abbiano voluto, meno una sola eccezione (il prof. Scolari), dare la preferenza all'elemento paesano; come due (il Giacomelli ed il Zuzzi) sieno riusciti per la libera volontà degli Elettori senza l'appoggio dei due Circoli del capo-luogo provinciale. Riuscirono a primo scrutinio l'avv. Giovanni De Nardo con voti 198, il dottor Gabriele Luigi Pecile con voti 215, il dottor Pacifico Valussi con voti 166, Giacomo Colotta con voti 264; e nella votazione di ballottaggio di domenica 2 dicembre

riuscirono il Conte Antonino di Prampero con voti 288, il cav. Giuseppe Giacomelli con voti 189, il prof. Pietro Ellero con voti 337, il dottor Enrico Zuzzi con 352, il prof. Scolari con 177.

Se non che l'avv. De Nardo avendo rinunciato all'onorifico mandato (da lui certo non ambito) pel Collegio sanvitese, ed il prof. Scolari avendo optato per uno dei Collegi di Venezia, si dovette provvedere a due elezioni suppletorie. A S. Vito il partito governativo aveva pensato all'avv. Brenna ed il partito di opposizione all'avv. Billia Antonio; ed a Spilimbergo dicevano di di voler portare Antonio Cacciniga Prefetto di Udine per quaranta giorni e che aveva allora rinunciato, per amore di quieto e de' suoi studi letterari e civili, alla carica. Ma sorvenne quasi subito una crisi ministeriale e parlamentare che diede luogo alle elezioni generali.

Questa crisi rimarrà famosa nei fasti del Parlamento italiano. Trattavasi che alcuni Prefetti avevano vietato i meetings cui pacifici cittadini volevano tenere secondo il diritto sancito dallo Statuto. Venuto siffatto argomento in discussione alla Camera elettiva nella tornata dell'11 febbraio 1867, la Camera approvò con 136 voti favorevoli, e 104 contrarii, un ordine del giorno del Deputato Mancini che così suonava: « la Camera confida che il Governo farà cessare gli impedimenti all'esercizio del diritto costituzionale, e della libertà di riunione, finché trasmodi in offesa alla legge o in colpevoli disordini. In seguito a codesta votazione, nella tornata del 12 il Ministro Ricasoli annunciava che la Camera veniva prorogata sino al 28. Poi apparvero i Decreti che accettavano la dimissione del Ministero, e che convocavano i Comizi elettorali.

Nell'11 febbraio, de' Deputati friulani approvarono l'ordine del giorno Mancini gli onor. Ellero, Giacomelli e Zuzzi; votarono pel no gli onorevoli Collotta, di Prampero e Valussi; l'onorevole Pecile si astenne. Il Deputato di Udine Conte di Prampero, dopo aver votato, disse sottovoce al suo collega vicino: questo no che ho pronunciato, mi costerà la Deputazione. » E fu profeta.

Le elezioni generali (che dopo l'aggregamento del Veneto al Regno potevano essere utili al miglior assetto amministrativo e politico) furono indette pel giorno 10 marzo.

Il Circolo dei Moderati che aveva tenuto sede nel Palazzo Bartolini o che aveva pubblicato un minuzioso Statuto quasi dovesse vivere sino alla consumazione de' secoli, non dava più segno di vita, dacché il più de' soci aveva compreso come non trattavasi d'altro se non d'autorizzare co' suoi voti una ridicola consuetudine che voleva costituirsi fortemente per aver il monopolio della cosa pubblica. Il Circolo popolare che si raccoglieva al Teatro Minerva, tentò due volte di riunire numero sufficiente di Elettori dell'Opposizione, ma non ci riuscì. Ad ogni modo la Stampa rappresentò in codesta congiuntura i due partiti; il *Giornale di Udine* pel partito governativo, e la *Voce del Popolo* pel partito dell'opposizione. E anche questa volta si diede generalmente la preferenza all'elemento friulano, però con qualche eccezione dovuta alle circostanze politiche di allora, e con qualche mutamento, sebbene nelle poche settimane di assistenza alla Camera gli eletti nelle elezioni parziali del novembre 1866 non si potessero dire provati. L'agitazione giornaliera fu assai vivace, perchè le elezioni del 10 marzo e le successive di ballottaggio diedero pel Friuli il seguente risultato: nel Collegio di Udine fu eletto l'Avvocato Giambattista Moretti con voti 348, a Pordenone il prof. Ellero con 234, a Cividale il Valussi con 155, a Palma il Collotta con 212, a Spilimbergo il Mancini con 151, a S. Vito il Brenna con 234, a S. Daniele il Dottor Enrico Zuzzi con 232, a Ge-

mona il prof. Gustavo Bucchia con 230, a Tolmezzo il cav. Giacomelli con 124.

Se non che avendo il Mancini (com'era da prevedersi) optato pel suo antico Collegio, si ebbe più tardi l'elezione del Sandri a Spilimbergo; e non essendo il nome del prof. Bucchia sortito tra quelli de' Professori-Deputati, egli dovette rinunciare al mandato, e si ebbe quindi a Gemona un'elezione suppletoria nel 14 luglio, o una successiva di ballottaggio nel 21. A Gemona perduto il Bucchia (che eziandio nel novembre del 1866 voleva essere Deputato di quel Collegio, e che non lo fu solo perchè allora impegnato in un lavoro di sua professione con la Società delle Ferrovie liguri), piuttosto che il Pecile, proponevasi da un Comitato l'Avvocato Ermanno Usigli di Venezia. Se non che in seguito ad osservazioni benivoie del *Giornale di Udine*, gli Elettori si raccolsero di nuovo, e il Pecile venne riproposto. Nella votazione del 14 luglio ottenne 117 voti, e in quella del 21 (in ballottaggio col Facini) voti 149. E così, completato il numero de' Deputati per i Collegi friulani, si tirò avanti sino al novembre del 1870.

Nel 2 del citato mese venne pubblicato il Decreto di scioglimento della Camera dei Deputati, o la Relazione che lo accompagnava, diceva come, dopo l'aggregazione di Roma all'Italia, conveniva rinnovare le prove elettorali perchè per risguardare a tanta novità di casi, di pensieri e di intenti si ricerca una virile impetualità e insieme un ardimento di convinzioni, che gli eletti della nazione non potrebbero trovare se non si sentono sicuri d'essere in sincera ed intima comunanza di pensieri e di affetti coi loro elettori.

Il breve tempo concesso alla lotta elettorale non impedì che questa riuscisse assai vivace anche in Friuli; però, piuttosto che ne' Circoli (ormai defunti) ed in riunioni di Elettori, ebbe luogo nella stampa. E appunto nell'occasione di codesta lotta, e per dire una franca parola in tanto vitale argomento, comparve alla luce il periodico settimanale *Provincia del Friuli*. Di essa lotta dirò adesso soltanto i risultati, ed in seguito farò i commenti.

V'erbero due votazioni, la prima nel 20 novembre, e la seconda (di ballottaggio) nel 27. A primo scrutinio riusciva il solo Deputato di Tolmezzo comm. Giacomelli con voti 152. A Udine (proposto dall'ex Deputato avv. Moretti che rinunciava alla candidatura) riuscì l'on. prof. Gustavo Bucchia con voti 514 fra 526 votanti; a Pordenone il Gabelli con 245, a Cividale l'avv. nob. De Pertis con 165, a Gemona il signor Ottavio Facini con 144, a Palma l'on. Federico Seismit-Doda con 238, a S. Vito il dottor Giacomo Moro con 330, a S. Daniele l'avv. Paolo Billia con 341, a Spilimbergo il capitano Sandri con 170.

Se non che l'elezione del Billia fu contrastata, e quindi si dovette procedere ad un'elezione suppletoria che avvenne nel 12 marzo 1871, nella quale egli venne rieletto con voti 389. E per un'altra elezione suppletoria, all'on. Seismit-Doda che optava pel Collegio di Comacchio, proposto dallo stesso, fu eletto l'on. Varè nel Collegio di Palmanova. Più tardi, avendo l'on. Giacomelli accettato il posto di Direttore generale delle imposte dirette, nel Collegio di Tolmezzo fu eletto l'on. Collotta. E finalmente due altre elezioni suppletorie avvennero per la rinuncia degli onorevoli Facini e Moro, cioè nel 13 luglio 1873 il Collegio di Gemona e Tarcento eleggeva a proprio Deputato l'on. comm. Giacomelli, che allora aveva rinunciato all'incarico di Direttore generale, riuscito a primo scrutinio, senza competitori, con voti 249 di confronto a 254 votanti. E nel Collegio di S. Vito, dopo una seria lotta col suo competitor dottor Galeazzi nelle votazioni del 14 o del 21 dicembre riusciva Deputato

l'on. comm. Alberto Cavalletto con 264 voti di confronto a 489 votanti.

Dato, con quella brevità che mi fu possibile, codesto cenno storico-statistico sulle elezioni politiche in Friuli, vengo ai commenti; o del mio scritterello essi non saranno davvero la parte meno interessante per coloro, che sanno riconoscere l'importanza dell'argomento.

(continua)

Avv.

## MOVIMENTO ELETTORALE

IN FRIULI.

Anche nella passata settimana il maggior movimento si osservò nella stampa. Biografi de' nostri uomini illustri; raccomandazioni più o meno autorevoli degli amici di essi uomini illustri, accettazioni pure e semplici di candidature, o rifiuto più o meno candido di candidature supposte; nuove molecole che subito dileguarono; insomma un viavai indescrivibile. Quindi noi, che siamo i cronachisti del movimento, abbiamo abbondante materia da offrire ai Lettori benevoli.

Intanto diremo che domenica, quando pubblicavasi la *Provincia*, già stampata nella sera di sabato, si appendeva sulle muraglie della città, e si spediva a tutti i Comuni del Friuli un manifesto firmato *Circolo degli Indipendenti*, ed ispirato al proclama del Generale Garibaldi. Noi, che rispettiamo tutti i partiti e che crediamo debbasi lasciare a tutti la libera manifestazione delle loro idee e dei loro voti, da quel manifesto riportiamo i nomi de' Candidati che in esso si proponevano poi nove Collegi friulani:

per Udine	Cella Dott. Giambattista
per Cividale	Pontoni avv. Antonio
per Gemona	Verzognassi Francesco
per S. Daniele	avv. Carlo Tivaroni
per S. Vito	Cristofoli Dott. Pietro
per Pordenone	Galvani Valentino
per Spilimbergo	Luzzatto Dott. Riccardo
per Tolmezzo	Gortani Dott. Giovanni
per Palmanova	Varè avv. Giambattista

Se non che, il signor Francesco Verzognassi pubblicò sul *Giornale di Udine* che il suo nome era stato posto tra i Candidati per erronea interpretazione, ed il Dott. Tivaroni dichiarò sul *Tempo* come egli, gregario della democrazia, ritiravasi davanti il nome dell'on. Seismit-Doda.

Da fonte autentica sappiamo che nel Collegio di Comacchio il Governo oppone al nostro amico Seismit-Doda l'ex Deputato di Cento onorevole Mangili. Diamo di ciò avviso agli Elettori del Collegio di S. Daniele-Codroipo.

Da S. Daniele ricevemmo il seguente manifesto:

*Agli Elettori del Collegio elettorale di S. Daniele-Codroipo.*

### ELETTORI!

I sottoscritti si sono fatta la convinzione, che i bisogni della Patria reclamano l'elezione di un Deputato, il quale attenendosi ai principi di ordine e di legalità, propugni quelle riforme, che sono reso indispensabili pel migliore andamento della pubblica cosa.

Con questi intendimenti essi propongono a candidato pel Collegio di S. Daniele-Codroipo il signor **Federico Seismit-Doda** che nelle antecedenti legislature fu campione illustre di patriottismo, di scienza e di provata lealtà.

Saranno così rafforzato con pubblico voto o

soleenne, lo coscienza e la volontà dei Cittadini di questo Collegio, di farsi rappresentare al Parlamento Nazionale, da uomini veramente liberali ed indipendenti.

S. Daniele, 24 ottobre 1874.

Aquini dott. Francesco — Aquini Giovanni — Az-  
zolini Mattia — Angeli Leonardo — Biaggi dott.  
Eugenio — Buttazzoni Francesco — Bisutti Fran-  
cesco — Bortoluzzi Urbano — Beltramo Pietro —  
Belli Valentino — Buttazzoni Francesco fu Luigi —  
Bortoluzzi dott. Vincenzo — Bortoluzzi Pietro —  
Bianchi Sante — Bisaro Giovanni — Beinat Daniele —  
Bortolotti Pietro — Bortolotti Giovanni — Bor-  
tolotti Gio. Batt. — Biaggi dott. Virgilio — Bortol-  
lotti Gio. Batt. fu Caneiano — Bortolotti Valentino  
fu Caneiano — Concina (de) Giacomo — Cionj dott.  
Alfonso — Cruzza Giovanni — Corradini Carlo —  
Costantini Giovanni — Costantini Giuseppe — Camo-  
vito Daniele — Colutta Giovanni — Caporacco Al-  
fonso — Cantarutti Giuseppe — Della Schiava dott.  
Andrea — Danielis Carlo — De Mezzo Antonio —  
D'Arcano dott. Antonio — Fiascaris Giacinto —  
Franceschini dott. Pietro — Fabris Cristoforo —  
Federicis don Fabio — Fabris Pietro — Flaibano  
Pietro — Flaminio Lorenzo — Gonano Giovanni —  
Jogna Lorenzo — Locatelli Daniele — Lazzarotti  
Luigi — Locatelli Enrico — Micheli Luigi — Mar-  
quardi Andrea — Menchini Eugenio — Midenia An-  
tonio — Martica Luigi — Mijlini Antonio — Miotti  
Pietro — Mansutti Antonio — Narducci Filippo —  
Narducci don Luigi — Narduzzi Giuseppe — Novelli  
Andrea — Ortis Gio. Batt. — Perossi Angelo-Luigi —  
Pellarini Francesco — Petrosini Ferdinando —  
Picco Salvatore — Piccoli Giuseppe — Perossi Giu-  
seppe — Peressini Pietro — Pizzi Sante — Peve-  
rini Vincenzo — Rosoleni Luigi — Rota Paolo —  
Ronchi G. G. A. — Rainis dott. Niccolò — Rovere  
Francesco — Rosmini dott. Enrico — Rosmini dott.  
Angelo — Rastati Mattia — Ronchi Filippo — Ro-  
vere Pietro — Riva Valentino — Sostero Orazio —  
Sostero dott. Angelo — Sonvilla Giacomo — Sostero  
Giovanni — Solabi Sante — Sacerdote Giuseppe —  
Sabucco Marco — Savio Francesco — Topazzini  
Pietro — Tamburini Daniele — Topazzini Luigi —  
Tirilli Giovanni — Taboga Guglielmo — Vidoni  
dott. Giacomo — Varisco Giacomo — Varisco Paolo —  
Vidoni Daniele — Veudrametto Ferdinando —  
Zolli Caneiano.

Alcuni elettori del Collegio di Spilimbergo  
esposero in un manifesto a stampa, intitolato  
*resocorto popolare*, i motivi per cui nell'adunanza  
di Segnali preferirono la candidatura del nostro  
amico Avv. Simoni a quella dell'on. Sandri. A  
questo manifesto togliamo le seguenti parole  
abbastanza espressive:

«Quanto alle facoltà morali, la lealtà, la pro-  
bità, la incorruttibilità, la ferrea fermezza del  
carattere, esse sono siffattamente pari in entrambi  
da rendere imbarazzante o piuttosto indifferente  
la scelta dell'uno o dell'altro. Ma se si pensi  
alla deplorevole e rovinosa amministrazione della  
cosa pubblica e alla lotta d'immoralità inaugu-  
rata tra i contribuenti e i funzionari del Go-  
verno, si è tratti al convincimento: aver so-  
prattutto bisogno d'Italia, come la avrebbe una  
famiglia finanziariamente sibilanciata, di probi e  
sapienti amministratori. Siffatta conclusione im-  
posta dal vero stato delle cose, da carità di  
patria e da decoro nazionale, ci spiana la via  
e rende ovvia la scelta tra i due candidati del  
nostro Collegio. Il Capitano di vascello Cav.  
Antonio Sandri illustre patriotta, prode soldato,  
distintissimo specialista Marino, non è però  
materialmente senza vincolo personale col Go-  
verno. Il ministro della guerra o della marina,  
per bisogno o per capriccio, può levarlo dal  
Parlamento e mandarlo, come altra volta, sul  
Tamigi o al Mississippi. Egli manca dunque,  
senza sua colpa, di un requisito essenzialmente  
richiesto. Il Sandri inoltre decisamente non è  
un amministratore. L'avvocato Gio. Butta Simoni  
è affatto indipendente, senza vincolo col Governo;  
è candidato locale, altamente benemerito dei  
locali interessi poi lungo, operoso ed efficace  
tirocinio in qualità di membro della Giunta e  
di Consigliere nella amministrazione del Co-  
mune di Spilimbergo, di Consigliere e di De-  
putato nel provinciale Consesso; è uomo repa-  
tatissimo tra le più spiccate e specchiate, nella  
Provincia, notabilità legali ed amministrative.»

Da Cividale ci scrivono, in data del 20 ot-  
tobre, che essendosi ritirati tre dei Candidati  
appartenenti al Collegio, cioè i signori Conte  
Luigi de' Puppi, Francesco Braida ed ingegnere  
Zampari (Candidati, cui non abbiamo accennato  
né passati numeri perché ignoravamo che vi  
fossero nella presente lotta, sebbene rispettabili,  
e specialmente il Puppi, il quale se con forti  
studj e con la pratica negli uffici vi si prepa-  
rerà di proposito, potrebbe in seguito riuscire  
un buon Deputato), vi sarà ballottaggio tra il  
Maggiore di Lenna ed il Deputato cessante De  
Portis con esito ancora dubbio. Il nostro cor-  
rispondente ci dice molte cose circa altro due  
Candidature; ma gli chiediamo scusa se non  
lo ripetiamo al Pubblico.

L'on. De Portis, Deputato cessante, indiriz-  
zava una lettera-opuscolo ai suoi Elettori, nella  
quale dopo aver con modestia raccontato della  
parte avuta in Parlamento e di quanto riuscì  
ad ottenere a vantaggio di interessi locali, si  
ripresenta ad essi qual Candidato. In fine della  
sua lettera, il De Portis li prega qualora volessero  
affidare ad altri il mandato, cioè a qualcuno  
che più di lui conosca e sappia far prevalere,  
dopo i grandi interessi della Nazione, gli interessi  
di quel Collegio, non scegliere il nuovo Deputato  
nei partiti estremi ecc. ecc.

Intanto che l'on. De Portis pubblicava la sua  
lettera-opuscolo, un gruppo di Elettori di quel  
Collegio firmavano il seguente indirizzo:

All' Illust. sig. Giuseppe di Lenna

Maggiore di Stato Maggiore

Cividale li 22 ottobre 1874

La divisione e l'incertezza che dominano l'ultima  
elezione politica avvenuta in questo Collegio, e che  
ebbe per risultato l'insufficiente numero di voti rac-  
colti dal candidato che così restò eletto, fecero sen-  
tire ai sottoscritti elettori, riuniti in Comitato nel-  
l'attuale solenne circostanza, il bisogno di procurare,  
per quanto sta in essi, una maggior competenza di  
veduto nella nuova lotta elettorale, col portare in  
questa un utile coefficiente di meno localizzati e più  
ampi criteri, e ciò a maggior prestigio del Deputato,  
e a dignità del Collegio dagli scriventi in parte rap-  
presentato.

Compresi da tali sentimenti alcuni amici assai pro-  
vati per benevolenza in favore del paese, ci fecero  
accorti che quanto si cercava non era per avventura  
troppo lontano, e che il nostro Friuli stesso ci of-  
fribbe in Voi la persona che farebbe onore al Co-  
legio di Cividale, alla Deputazione friulana ed alla  
Nazione.

La scienza a cui vi applicaste, o l'altra posizione  
che sapete in essa occupare, completerebbero ed o-  
norerebbero pure tutto il gruppo della Deputazione  
Veneta, la quale si troverebbe fornita a mezzo vostro  
di un elemento assai importante, che non è comune  
sui banchi della Camera, e che avrebbe sempre il  
suo naturale motivo di trovarvi per se stesso, ed  
in relazione alla postura politico-geografica del Co-  
legio che andreste a rappresentare.

I rapidi gradi della vostra carriera in così fresca  
età da Voi conseguiti, o dovuti unicamente al vostro  
ingegno a studio costante; le missioni scientifiche a  
cui predestate parte e la stima che meritamente vi  
circonda, ci sono lusinghiera caparra del vostro av-  
venire, e dei lumi utilissimi e speciali dei quali sa-  
preste arricchire la nostra nazionale Rappresentanza.

Il preclaro esempio poi della vostra vita privata e  
la stessa divisa che portate, che è simbolo dell'onore,  
dell'indipendenza e della forza del carattere, tutto  
ciò unito al vostro cuore di cittadino e di patriota  
ci affida che, oltre la vostra scienza peculiare, sa-  
prete portare col vostro voto indipendente al Parla-  
mento il favore a quelle riforme civili, amministrative  
e finanziarie che sono ormai riconosciute essenziali  
da ogni gradazione di partiti politici per un migliore  
assetto morale ed economico della Nazione.

Guidati da questi criteri e da tale stima  
dell'essere vostro, mentre vi dichiariamo che ci ter-  
ressimo assai onorati dal favorirvi presso i nostri  
amici la vostra candidatura in questo Collegio, at-  
tendiamo la vostra idea in proposito, ed abbiamo  
l'onore di porgervi i saluti della nostra alta stima e  
considerazione.

Alcuni Elettori del Collegio di Cividale.

Giacomo Gabrieli — Niccolò de Brandis — Giovanni  
de Brandis — Luigi Spazzoli — Don Antonio Leo-  
narduzzi — Francesco Braida, sindaco di Ippiti —  
Giuseppe del Negro — Giuseppe de Puppi, sindaco  
di Monacco — Francesco Genzio — Uccas Luigi —  
Bernardino Fasini, sindaco di Torreano — Bi-  
gazzi Giusto — Giovanni Cappellari — Antonio di  
Treviso, sindaco di Manzano — Busolini Luigi —

Luigi de Puppi — Edoardo Foramiti — Giovanni  
dott. Bianchi — Alfonso Morgante — Trento Fede-  
rico — Bellina Antonio — Pasini Vianelli, sindaco  
di Romanzaco — Luigi dott. Pascolati — M. Des-  
senibus — Biaggio Moro — Giuseppe Armellini,  
sindaco di Paedis — Giuseppe Foramiti — Gorma-  
nico Foramiti — Vaccari Luigi — Perotto Eramanno  
Carlo — Carlo Masari — Martinuzzi dott. Felice —  
Cucavas Giovanni — Miani Andrea — Strazzolini  
Andrea — Antonio Podrecca — Abate Gio. Batt. Cu-  
covas — Girolunga Girolamo — Luigi dott. Cu-  
covas — Pietro Rubin.

Durante la settimana apparve una dichiara-  
zione del Dottor Fabris Battista, nella quale  
diceva che sebbene amici influenti gli abbiano  
offerta di propugnare nella Sezione elettorale  
di Colroipo la sua candidatura, egli, per motivi  
cui sarà facile il comprendere, non può accettare  
la lusinghiera profferta. Ed il Dottor Fabris ha  
ragione, poiché il Collegio consta di due Sezioni,  
e perché alle lusinghe chi ha fior di senno  
resiste, sendo esso molto diverso dalla realtà.

Per contrario il comm. Cavalletto che sa di  
non essere lusingato nel Collegio di S. Vito,  
scrive una lettera-programma a quell'illustri-  
simo Sindaco, nella quale dice molte cose  
circa le riforme che s'invocano da ogni parte  
d'Italia, o al cui concetto deve ispirarsi la  
prossima Legislatura. Il Conte Freschi con altra  
lettera sorvenne subito a rinforzare la candi-  
datura del Cavalletto.

Oggi, domenica, deve tenersi in Magnano  
un'adunanza degli Elettori di Gemona, Tarcento,  
Tricesimo ecc. ecc. Il nome del comm. Terzi,  
a cura di parecchi che lo raccomandano, è  
ormai diventato popolare in quel Collegio.

Dagli altri Collegi nulla avvenne che abbia  
modificato la situazione.

## CORRISPONDENZE DAI DISTRETTI

Da Spilimbergo ci scrivono che, per la ma-  
lattia del Commissario Barberis, la Prefettura  
ha ivi inviato a sostituirlo il Consigliere Pro-  
fettizio signor Bianchi, ch'è funzionario egregio  
e stimabilissimo cittadino. I maligni dicevano  
che il colpo da cui fu colpito il Barberis, fosse  
un colpo elettorale; ma ai maligni non dovesi  
badare. Il signor Bianchi si fermerà a Spilim-  
bergo per tutta l'epoca delle elezioni, poiché  
in siffatta epoca burrascosa non potevasi lasciare  
vuoto il seggio commissariale.

## COSE DELLA CITTA

Da venerdì trovai in Udine l'onorevole Prof.  
Bucchia; e, appena venuto, si occupò insieme  
all'ingegnere Locatelli intorno il progetto dello  
acque del Torre. Egli si fermerà tra noi alcuni  
giorni; perciò gli Elettori avranno intanto il  
piacere di confabulare con lui in privato. Se  
non che aspettasi da lui qualcosa di più, o una  
parola stampata, ovvero una convocazione elet-  
torale. Insistiamo su ciò, affinché non si abbia  
a credere che gli Elettori del Collegio di Udine  
vogliono procedere troppo leggermente in argo-  
mento di vitale importanza.

All'asta per la fornitura - viveri al Civico  
Ospitale ed Istituti annessi v'ebbero due con-  
correnti, la ditta Nardini o la ditta Degani;  
però senza effetto, e quindi si farà un secondo  
esperimento nel mese venturo.

EMERICO MORANDINI Amministratore  
LUIGI MONTICCO Gerente responsabile.

## Non più Medicina.

**PERFETTA SALUTE** restituita a tutti senza medicina, senza purghe né spese, mediante la dolziosa Farina di salute Du Barry di Londra, della:

## Revalenta Arabica

Il problema di ottenere guarigione senza medicine, è stato perfettamente risolto dalla importante scoperta della **Revalenta Arabica** la quale economizza cinquanta volte il suo prezzo in altri rimedi col restituire salute perfetta agli organi della digestione, nervi, polmoni, fegato, e membrana mucosa, rendendo le forze ai più estenuati; guarisce le cattive digestioni (dispepsie), gastriti, gastralgie, costipazioni croniche, emorroidi, glandolo, ventosità, diarrea, gonfiamento, giramenti di testa, palpitazione, tintinnare di orecchi, acidità, pituita, nausea e vomiti, dolori, ardori, granelli e apasimi, ogni disordine di stomaco del fegato, nervi e bile, insonnie, tosse, asma, bronchite, tisi, (consumazione), malattie cutanee, eruzioni, melanconia, deperimento, reumatismi, gotta, febbre, catarro, convulsioni, nevralgia, sangue viziato, idropisia, mancanza di freschezza e d'energia nervosa; 26 anni d'inevitabile successo.

N.° 75.000 cure comprese quelle di molti medici, del duca di Pluskow e della signora marchesa di Bröhan, ecc.

Cura n.° 67.324. Sassari (Sardegna) 5 giugno 1869. Da lungo tempo oppresso da malattia nervosa, cattiva digestione, debolezza e vertigini, trovai gran vantaggio con l'uso di otto giorni della vostra dolziosa e salutare farina la **Revalenta Arabica**. Non trovando quindi altro rimedio più efficace di questo ai miei mali, la prego spedirmene ecc.

Notaio Pietro Porceddu presso l'avv. Stefano Usoli, Sindaco della città di Sassari. Cura n.° 43.629. Le Romaine des Hes.

Dio sia Benedetto! La **Revalenta du Barry** ha posto termine ai miei 18 anni di dolori di stomaco, di nervi e di debolezza e sudori notturni, per rendermi l'indiviso godimento della salute.

I. COMPARET, parroco.

Più nutritiva che l'estratto di carne, economizza anche 50 volte il suo prezzo in altri rimedi.

In scatola: 1/4 di kil. 2 fr. 50 c.; 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; 1 kil. 8 fr.; 2 1/2 kil. 17 fr. 50 c.; 6 kil. 36 fr.; 12 kil. 65 fr. **Biscotti di Revalenta**: scatola da 1/2 kil. 4 fr. 50 c.; da 1 kil. 8 fr.

La **Revalenta al Cioccolato** in **Polvere** per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr. in **Tavolette**: per 6 tazze 1 fr. 30 c.; per 12 tazze 2 fr. 50 c.; per 24 tazze 4 fr. 50 c.; per 48 tazze 8 fr.

Casa Du Barry & C., n. 2 via Tommaso Grossi, Milano, e in tutte le città presso i principali farmacisti e droghieri. Rivenditori: a Udine presso la farmacia di A. Filippuzzi e Giacomo Comessatti; Bassano Luigi Fabris di Baldassaro, Legnago Valeri, Mantova F. Dalla Chiara, farm. Reale, Oderzo L. Cinotti, L. Dismatti, Venezia Ponci, Stanetti; Zampironi: Agenzia Costantini, Santo Bartoli, Verona Francesco Pasoli; Adriano Fribo, Vicenza Luigi Majolo, Belluno Valeri, Stefano Dalla Vecchia e C. Vittorio-Ceneda L. Marchetti farm. Padova Roberti; Zanetti; Pianeri e Manro; Gazzoani, G. B. Arrigoni, farm. Pordenone Roviglio; farm. Varaschini. Portogruaro A. Malipieri, farm. Rovigo A. Diego; G. Caffignoli. Treviso Zanetti. Tolmezzo Gius. Chiussj.

**AVVISO** Apertura del Collegio-Convitto di Desenzano sul Lago del 15 ottobre — pensione annua di L. L. 620. — Villeggiatura per l'autunno non obbligatoria. — Studi elementare, ginnasiale, tecnico e liceale paragonati ai regi. — Lezioni libere in tutto ciò che può servire ad una completa educazione. — Trattamento sano, abbondante e quale suoi usarsi nelle più civili famiglie. — Posizione del Convitto salubre, amena. — Locali comodi, vasti, aerati. — Regolamento interno modellato su quello dei migliori collegi. — Personale di sorveglianza numeroso.

Domandare i Programmi alla Direzione, che gli spedisce gratis.

## RITRATTI INALTERABILI DELLA GRANDEZZA NATURALE

ESEGUITI SOPRA SEMPLICE FOTOGRAFIA

DAI.

PREMIATO STABILIMENTO FOTANTRACOGRAFICO DI LODI  
a lire 11.25 franchi di porto in Udine.

Inviare vaglia postale e fotografia in Udine al Rappresentante L. Regini Via Manzoni N. 13.

## VIRTÙ SPECIALE DELL'ACQUA DI ANATERINA PER LA BOCCA

del dott. I. G. POPP; dentista della Corte imp. reale d'Austria in Vienna, esposta dal dott. Giulio Janal medico pratico, ecc. ordinata nell'I. R. clinica in Vienna dal sigg. dott. prof. Oppolzer, Rettor. magnifico R. consiglieri aulici di Sassonia, dott. di Kletzenski, dott. Brants, dott. Heller, ecc.

Serve per nettare i denti in generalità. Mediante le sue proprietà chimiche, essa sceglie il mucoso fra i denti e sopra di essi.

Specialmente deve raccomandarsene l'uso dopo pranzo: poichè le fibruzze di carne rimaste fra i denti, putrefacendosi, ne minacciano la sostanza e diffondono dalla bocca un tristo odore.

Anche nei casi, in cui il tartaro comincia già a distaccarsi, essa viene applicata con vantaggio impedendo l'indurimento. Imperocchè, quando salta via una particella di un dente, per quanto sia esigua, il dente cost messo a nudo, è ben presto attaccato dalle carie, si guasta senza dubbio, o propaga il contagio ai denti sani.

Essa ridona ai denti il bel loro color naturale, scomponendo e levando via chimicamente qualunque sostanza eterogenea.

Essa si mostra assai proficua nel mantenere i denti positi. La conserva nel loro colore e nella loro lucidezza originaria, impedisce la produzione del tartaro, e toglie qualsiasi cattivo odore.

Non solo essa calma i dolori prodotti dai denti guastati e forati; pone argine al propagarsi del male. Parimenti l'Acqua di Anaterina per la bocca impedisce che marciscano le gengive e serve come calmante sicuro e certo contro i dolori dei denti forati e i dolori reumatici dei denti.

L'Acqua di Anaterina per la bocca calma il dolore in brevissimo tempo, facilmente, sicuramente e senza che se ne abbia a temere il minimo pregiudizio.

L'Acqua medesima è soprattutto pregiovole per mantenere il buon odore del fiato per togliere e distruggere il cattivo odore che per caso esistesse, o basta risciacquarsi con essa più volte al giorno la bocca.

Essa non si può abbastanza encomiare nei mali delle gengive. Applicata che si abbia l'Acqua di Anaterina per quattro settimane, a tenore delle relative prescrizioni, sparisce il dolore della gengiva ammalata, e sottomette un vago color di rosa.

Simile eccellente efficacia ha quest'Acqua sui denti vacillanti; male di cui soffrono comunemente tanti scrofolosi, o così pure, quando per l'età avanzata, le gengive vanno eccessivamente assottigliandosi.

L'Acqua di Anaterina è anche un sicuro rimedio per le gengive che sanguinano facilmente. Ciò dipende dalla debolezza delle nicchie dei denti. In questo caso è necessaria una forte spazzola, perchè essa stuzzica la gengiva, provocando così una specie di reazione.

In flacons, con istruzioni, a lire 2 50 e lire 3 50.

## Polvere Dentrificia Vegetabile

del dott. J. G. POPP.

Questa polvere pulisce i denti siffattamente che mediante un uso giornaliero non solamente allontana il tartaro dei denti ma accresce ai medesimi la bianchezza e la lucidezza.

Prezzo della scatola lire 1 30.

## Piombo per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Questo piombo per i denti si compone della polvere e del liquido adoperato per empere i denti cavi, cariati e per dare loro la primitiva forma e con ciò impedire l'ulteriore dilatazione delle carie; impedendo siffattamente l'ammassarsi di avanzi mangerecci e della scialiva, nonché l'ulteriore rilassamento della massa ossea sino ai nervi del dente (dal che è prodotto il male di denti).

Prezzo per astuccio lire 5 25.

## Pasta Anaterina per i Denti

del dott. J. G. POPP.

Fino sapone dentrificio per curare i denti ed impedire che si guastino. E molto da raccomandarsi da ognuno.

Da ritirarsi: In Udine presso Giacomo Comessatti a Santa Lucia, e presso Filippuzzi, e Zandigiacomo; e Angelo Fabris Mercatovecchio, e Camelli Francesco via Strazzanapelle, Trieste, farmacia Serravallo, Zanetti, Yicovich, in Treviso farmacia reale fratelli Bordini; in Ceneda, farmacia Marchetti; in Vicenza, Valerio; in Pordenone farmacia Roviglio; in Venezia, farmacia Zampironi, Rotter, Pontic, Caviola; in Rovigo, A. Diego; in Gorizia, Zanetti, Franzani, fratelli Lazzar, Pontini farmacisti; in Bassano, L. Fabris; in Belluno, Locatelli; in Sacile, Busetti; in Portogruaro, Malipiero.

## ACQUA FERRUGINOSA

DELLA RINOMATA

## ANTICA FONTE DI PEJO.

Quest'acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. Infatti chi conosce la Pejo, non prende più Recaro od altre.

Si può avere dalla Direzione della Fonte in Brescia, dai signori Farmacisti d'ogni città e depositi annunciat. Osservare alla capsula della bottiglia che deve avere impresso ANTICA FONTE PEJO BORGHETTI.

## IMPORTANTE SCOPERTA PER AGRICOLTORI.

NUOVO TREBBIATOIO A MANO DI WEIL, piccola macchina pratica e privilegiata, la quale vien messa in moto da sole due persone e può sgranellare kilogrammi 150 di grano per ora, senza lasciare nella spiga un minimo granellino né danneggiarlo in modo qualunque. Ovunque si trova può lavorare. Sei mila di queste macchine furono vendute dalla loro scoperta in poi. Il prezzo importa franchi 330 per l'Italia, e franchi 390 per la buona Italia franco sino all'ultima stazione ferroviaria. Per istruzioni dirigersi a

MORITZ WEIL JUNIOR

fabbricante di macchine in Francoforte sul Meno,

ossia al suo rappresentante in UDINE sig. Emérico Morandini. Prospetti con disegno si spediranno gratuitamente a chiunque ne faccia ricerca.



**NUOVO DEPOSITO**  
DI  
**POLVERE DA CACCIA E MINA**  
PRODOTTI  
DAL PREMIO POLVERIFICO-APRICA  
NELLA VALSASSINA.

Tiene inoltre un copioso assortimento di fuochi artificiali, corda da mina ed altri oggetti necessari per lo sparare. Inoltre **Dinamite** di I, II e III qualità per luoghi umidi.

I generi si garantiscono di perfetta qualità ad a prezzi discretissimi.

Per qual si sia acquisto da farsi al Deposito, rivolgersi in Udine Piazza dei Grani N. 3, vicino all'osteria all'insegna della Pescheria.

MARIA BONESCHI.

## OBBLIGAZIONI ORIGINARIE

## BEVI ACQUA

per lire 3 l'una

si vendono presso E. MORANDINI, via Merceria N. 2